

IL NOCCIOLLO della QUESTIONE

Gran parte dei problemi riguardanti la "difesa", il militarismo, la spirale di guerra che ci ha visto coinvolti la scorsa primavera in occasione dell'attacco americano alla Libia si scontrano sempre con una questione centrale: L' APPARTENENZA DELL'ITALIA ALL'ALLEANZA MILITARE NATO.

Alcuni esempi:

-RIDUZIONE DELLA FERMA: oggi, dopo che i suicidi nelle caserme sono diventati d'attualità, molte forze politiche parlano di semestralizzazione del servizio militare, ingannando spudoratamente l'elettorato. Infatti è la NATO che decide il numero degli effettivi che devono comporre il nostro esercito, per cui una riduzione della ferma risulta, allo stato dei fatti, impossibile.

-REGIONALIZZAZIONE DELL'ESERCITO: anche quest'ipotesi non è realizzabile, in quanto è in contrasto con i piani NATO, che predispongono la dislocazione del nostro esercito: esso deve essere concentrato per il 40% circa in Friuli.

-PERICOLI AL TERRITORIO ITALIANO: se l'Italia è un ipotetico obiettivo di eventuali attacchi libici è solo per la presenza sul nostro territorio di Basi NATO come Sigonella e Napoli, veri e propri baluardi nel Mediterraneo. Se infatti non fosse per il ruolo di poliziotti di questa zona che la NATO ci assegna, chi mai ci attaccherebbe?

-USCITA DALLA NATO E DISARMO UNILATERALE: la Nato non fa che limitare la nostra indipendenza politica ed aumentare i pericoli di guerra. E' indispensabile superare la logica dei blocchi. E l'unica via possibile è il disarmo unilaterale.

Tanto più che nel 1989 sarà ridiscusso il patto di alleanza atlantica. Non dobbiamo giungere a questa data spiazzati, ma uniti bisogna far pressione sulle forze di governo.

-LA POLITICA VERTICISTICA: negli ultimi 40 anni USA e URSS hanno organizzato numerosi vertici. NON SI E' MAI RAGGIUNTO ALCUN ACCORDO PER IL DISARMO E PER LA DENUCLEARIZZAZIONE. La politica dei vertici è inefficace (il fallimento del vertice di Reykjavik ne è un esempio) e di fatto ha sempre portato ad un RIARMO BILATERALE.

-OBIEZIONE DI COSCIENZA: l'obiezione di coscienza deve essere estesa a livello di massa, per DESTABILIZZARE L'ESERCITO. Ogni anno circa 8000 domande di obiezione giungono al ministero della difesa. Ma da parte del governo vi è un vero e proprio boicottaggio nei confronti degli obiettori: il servizio civile è di 8 mesi in più di quello militare; gli obiettori, pur avendo diritto di scelta rispetto all'ente cui verranno assegnati, vengono sempre confinati al lato opposto della nazione in enti che non hanno scelto; molte domande non vengono accettate o la risposta del ministero non giunge in tempi ragionevoli e tantomeno legali (6 mesi). L'unica alternativa è OSTACOLARE IL MINISTERO DELLA DIFESA ALLARGANDO IL FRONTE DEGLI OBIETTORI E FACENDO PERVENIRE NON 8000, MA 50.000 DOMANDE DI OBIEZIONE (creando ovvi inconvenienti!).

OBIEZIONE DI
COSCIENZA

NO ALLA NATO

DISARMO
UNILATERALE

COLLETTIVO STUDENTI MEDI

di D.P.

